



## Letture: sostantivo femminile?

### Reading: feminine noun?

**Maria Elena Scotti**

University of Milano-Bicocca | maria.scotti@unimib.it

#### ABSTRACT

Building on some international researches that emphasise the importance of presenting male models of readers to encourage boys to read, this paper presents an exploratory study of reader models in painting and literature.

Through a web search among sites linking reading and painting, some 250 paintings depicting men and women reading were analyzed. The aim was to observe the frequency of female and male presences but above all to analyze the ways in which they are portrayed.

Then, we chose some famous texts from children's literature containing characters who read, and we also examined the ways in which female and male readers are portrayed.

Within the limits of the sample, the results show that there is a tendency to represent more women or girls who read. Furthermore, in the representation, the characteristics attributed to male and female reading change: female reading is mainly related to pleasure and search for one's own identity, whereas male reading is more related to study and information.

In future studies, it would be interesting to understand whether these different representations influence boys' and girls' relationship with reading.

**Keywords:** Reading, iconography, imagery, gender gap, reader models

## 1. Introduzione: Lettura al maschile e al femminile

Nel contesto occidentale, pur nell'epoca della scolarizzazione di massa (Cipolla, 2002), la lettura non appare un piacere egualmente diffuso tra uomini e donne ma sembra costituire un interesse prevalentemente femminile: i dati europei sulla lettura di libri mostrano come in tutte le nazioni della comunità la percentuale delle lettrici sia superiore a quella dei lettori (Eurostat, 2016); in Italia il passaggio da una maggioranza di lettori a una di lettrici si evidenzia per la prima volta nel 1988 (Istat, 1989) andando poi progressivamente ad ampliarsi (Istat, 2022).

Tale divario di genere nella frequenza di lettura diviene significativo a partire dalla preadolescenza e permane nel resto della vita (Istat, 2019; 2022), sia nella fascia di lettura debole (almeno un libro letto negli ultimi dodici mesi) che in quella forte (più di dodici libri); risultati simili si osservano in ambito europeo come scrive la Commissione di esperti in *literacy*: “*Adolescent boys lag well behind girls in all Member States – and in all but one EU Member State boys have failed to reach the Europe 2020 goal of 85% good readers.*” (Eu high level group of experts on literacy, 2012, p. 48).

Negli ultimi vent'anni queste evidenze sono diventate oggetto di indagine, per comprenderne le ragioni e per cercare soluzioni; infatti, poiché diversi studi mostrano come il minor interesse dei ragazzi per i libri sia connesso a minori capacità di *literacy* (OCSE, 2010; Schleicher, 2019), in un'ottica pedagogica e politica la lettura non può più essere considerata solo una scelta privata quanto piuttosto uno strumento sul quale investire per promuovere la crescita di cittadini consapevoli e responsabili (EU, 2012; OECD, 2015).

Tra gli esiti delle ricerche condotte in Europa, interessante è una comune sottolineatura sul ruolo che riveste la mancanza di lettori maschi adulti che possano stimolare alla lettura o porsi come modello.

Un'indagine condotta nel 2012 dalla *National Literacy Trust* (Clark, 2012) nel Regno Unito su 21.000 ragazzi e ragazze di età compresa tra gli 8 e i 16 anni, per indagarne le abitudini di lettura personale anche in relazione con le abitudini familiari, mostra non solo che i padri sostengono la lettura meno di quanto facciano le madri (66.3% *versus* 82.6%) ma soprattutto che esiste una relazione tra il mancato supporto paterno e il ridotto interesse di figli e figlie per i libri: “*Young people who read below the expected level for their age are four times more likely than those who read above the expected level to say that their father does not encourage them to read at all.*” (Clark, 2012, p. 6).

Se l'assenza dell'incoraggiamento a leggere da parte dei padri non ha una ricaduta esclusiva sui figli, la bassa propensione personale degli uomini adulti a leggere sembra invece influire direttamente sui ragazzi: la commissione parlamentare inglese “*Boys' Reading Commission*”, creata nel gennaio 2012 dalla *National Literacy Trust* e da *All-Party Parliamentary Literacy Group* appositamente per comprendere i motivi del minor interesse dei ragazzi verso la lettura, ha concluso il suo lavoro affermando che un ruolo fondamentale va attribuito al diverso atteggiamento che madri e padri hanno nei confronti della lettura. Le madri, che generalmente leggono di più, per sé e per i figli, offrono alle bambine un modello di lettrice con cui identificarsi, legittimando in questo modo il tempo speso con un libro in mano; al contrario i padri, lettori deboli e con atteggiamenti poco incoraggianti verso la lettura, allontanano i bambini dai libri affermando implicitamente che la lettura sia “da femmine”. Pertanto, nelle “*Raccomandazioni finali*” che la commissione ha stilato, la settima afferma che ogni bambino dovrebbe avere un modello maschile di supporto alla lettura:

*Every boy should have weekly support from a male reading role model.*

*One boy in five thinks reading is more for girls than boys. This reflects the fact that mothers are more likely to support their children's reading than fathers, that mothers are more likely to read in front of their children and that the teacher who teaches a child to read is more likely to be a woman.* (Boys' reading commission, 2012, p. 25)

## Effects of Reading

Parere analogo è fornito dal gruppo di lavoro “*EU high level group of experts on literacy*” istituito nel 2011 dalla Commissione Europea per riflettere e stabilire linee di azione a fronte dei risultati PISA 2009; nel rapporto conclusivo, parlando delle strategie per aumentare la lettura dei ragazzi, si afferma l’importanza dei modelli di genere e degli stereotipi connessi quali fattori che influenzano l’approccio maschile alla lettura: “*Ensuring visibility of male role models showing reading as a masculine activity is crucial.*” (EU high level group of experts on literacy, 2012, p. 49).

Il quadro attuale italiano ed europeo sembra dunque presentare un universo maschile poco interessato ai libri, nel quale è possibile ipotizzare un modello culturale che si tramanda implicitamente di padre in figlio: i padri che non leggono difficilmente incoraggiano i figli a farlo e soprattutto non promuovono l’immagine del lettore nelle nuove generazioni creando così uno stereotipo che si consolida nel tempo (Clark, 2009).

A partire da queste riflessioni sul modello, si è scelto di modificare lo sguardo d’indagine per esplorare i modelli offerti dall’immaginario figurativo e letterario occidentale. L’intento non è di cercare nessi di causalità ma di conoscere, in prima istanza, quali rappresentazioni siano state prodotte sul soggetto che legge e riflettere sulle implicazioni di genere.

## 2. Uno studio esplorativo: metodologia

Con l’intento di realizzare una prima indagine di carattere esplorativo, per muoversi nell’ampio universo dell’immaginario figurativo si è proceduto in due fasi distinte: innanzitutto si è preso in esame il lavoro compiuto da Stefan Bollmann (2005/2007) che ha raccolto quadri raffiguranti donne lettrici e si sono selezionati sei autori tra quelli citati, uno per ogni sezione dell’opera, per esaminarne l’intera produzione pittorica, così da comprendere se vi erano altri soggetti ritratti nell’atto di leggere, catalogarne il genere e analizzarne le modalità di rappresentazione. Si è posta attenzione a scegliere artisti di differenti periodi storici, andando a coprire un arco temporale che spazia dal XVII al XX secolo, attraverso le opere di Rembrandt van Rijn (1606-1669), Liotard (1702-1789), Manet (1832-1883), Eybl (1806-1880), Casas y Carbo (1866-1932), Hopper (1882-1967).

Successivamente, nell’idea che l’immaginario contemporaneo sia nutrito da quanto appare in rete, si è svolta una ricerca attraverso il motore di ricerca *Google* utilizzando stringhe che non contenessero indicazioni di genere sui soggetti: “quadri con persone che leggono”, “lettura nella pittura”, “la rappresentazione della lettura nell’arte”. Si è poi proceduto ad analizzare sia il primo elenco di risultati osservando i nomi dei siti e i quadri proposti nella categoria “immagini” di *Google*, sia i singoli siti proposti. Infine, si è svolta un’ulteriore ricerca ricombinando le parole usate nelle stringhe, interrompendo il lavoro nel momento in cui tornavano a ripresentarsi o gli stessi siti o le stesse immagini pur in siti diversi, secondo il principio della saturazione casistica (Bichi, 2002).

Per quanto concerne l’immaginario letterario, delimitato il campo alla letteratura per ragazzi e ragazze, non si è compiuta un’indagine esaustiva, tesa ad analizzare un intero corpus di opere, né si è selezionato un campione rappresentativo, ma, in questa fase esplorativa, con riferimento al pensiero di Giorgio Agamben (2008), si sono individuati degli *exemplum* che, proprio a partire dalla loro specifica individualità, potessero rimandare a temi salienti per questo lavoro. Il filosofo italiano in *Signatura Rerum* (2008) scrive infatti che per indagare l’umano non si possa utilizzare né l’induzione né la deduzione ma occorra invece muoversi da particolare a particolare. Si è quindi scelto di analizzare testi famosi che presentano legami tra personaggi maschili e femminili e la lettura, mantenendo la scansione temporale utilizzata per i quadri: *La Bella e la Bestia* (Leprince de Beaumont, 1757) per il XVIII secolo, *Piccole donne* (Alcott, 1868-1869) e *Tom Sawyer* (Twain, 1876) per il XIX, *Matilde* (Dahl, 1988) e *La Storia Infinita* (Ende, 1979) per il XX, la saga di *Harry Potter* (Rowling, 1997-2007) che apre al XXI secolo.

## Effects of Reading

In fase di analisi, con riferimento metodologico al lavoro di Riccardo Massa (1992), si è considerata ogni opera, pittorica o letteraria, come una deissi esterna ossia un oggetto materiale e simbolico prodotto dalla cultura e dalla società; tale oggetto, come uno specchio, riproduce l'idea di realtà espressa dalla società in cui è stato generato, ma, al tempo stesso, alimenta, in modo diffuso e spesso inconsapevole, le visioni collettive, contribuendo a ri-creare quanto rappresenta.

Con una postura di ricerca clinica (Marcialis, 2015), si sono osservate le opere attraverso una procedura indiziaria (Ginsburg, 1986), andando a rilevare quanto, nel manifesto, può costituire, con la sua presenza o la sua assenza, indizio di un contenuto latente, ritenendo che il divenire consapevoli di tale dimensione costituisca un passaggio fondamentale, in una prospettiva pedagogica, per una comprensione in grado di produrre cambiamento (Bodei, 1979). Nello specifico dell'analisi dei quadri, inoltre, si è prestata attenzione alla disposizione di corpi, spazi e simboli quali elementi strutturali (Ferrante, 2017; Massa, 1987) che qualificano l'esperienza di lettura.

### 3. Lettori e lettrici nella pittura

Le indagini condotte sui pittori citati ma, soprattutto, la ricerca sull'immaginario pittorico proposto dalla rete sulle connessioni tra lettura e arte mostrano come, ad un primo sguardo, nella storia della pittura occidentale, a partire dal XVIII secolo, vi sia una differenza netta nella frequenza di ritratti di lettrici e di lettori: mentre la rappresentazione della donna che legge compare in un ampio numero di opere, raffigurata con pose, sfondi, età diverse, tanto da poter parlare di un *topos* ripreso da molti autori, di varie correnti ed epoche, sino ai giorni nostri, minori sono invece i ritratti di lettori.

Pur senza alcun rilievo statistico, delle 250 opere prese in esame, nelle modalità prima indicate, solo il 19% raffigura lettori.

Non vi sono spiegazioni immediate e univoche, si possono piuttosto avanzare alcune ipotesi di fronte a questo dato: si potrebbe pensare a un fenomeno che si autoalimenta in quanto la lettrice, come soggetto codificato, diviene un esercizio di stile con cui i pittori si cimentano per darne una propria interpretazione; si potrebbe anche ipotizzare che le *lettrici* costituiscano un soggetto interessante proprio perché la lettura offre agli artisti un nuovo punto di vista per parlare del femminile, generando talvolta stupore come nel caso della celebre fotografia di Marilyn Monroe assorta nella lettura dell'*Ulisse* di Joyce (Arnold, 1952).

Indubbiamente non si tratta di una rappresentazione realistica nel senso stretto del termine, ossia non può essere una testimonianza del fatto che le donne, da secoli, leggano più degli uomini, dal momento che l'alfabetizzazione femminile diffusa è una conquista del XX secolo (Graff Harvey, 1987/1989; Seveso, 2018), tuttavia, proprio a partire dal contrasto tra il dato sull'alfabetizzazione e quello sulla rappresentazione pittorica, appare stimolante osservare quali connessioni queste opere intuiscano o istituiscano (dilemma forse senza soluzione) tra lettura e genere. Non si intende, nello spazio di questo articolo, proporre ipotesi interpretative certe che richiederebbero uno studio multidisciplinare più approfondito ma offrire una descrizione delle modalità di raffigurazione quale elemento per aprire riflessioni sul tema.

Interpellando da vicino i quadri, il primo elemento che colpisce è la rappresentazione del libro quale oggetto dominante nella lettura femminile, mentre quella maschile si divide tra libri e giornali: tra i ritratti di donne, solo il 9% legge un quotidiano (Cassat, *La lettura del Figaro*, 1878), mentre in quelli maschili la percentuale sale al 40% (Renoir, *Monet che legge*, 1872; Hopper, *Room in New York*, 1940). Un caso emblematico è il lavoro del colombiano Botero che dedica una serie di quadri alle lettrici, ritratte in ambienti e atteggiamenti variegati ma sempre con un libro in mano, mentre l'unico dipinto di un lettore è *Uomo che legge il giornale* (1996).

L'arte sembra proporre una dicotomia di genere verso l'oggetto e, conseguentemente, verso l'atteggiamento e le finalità del leggere; una visione confermata dagli storici della lettura come Martyn Lyons che,

## Effects of Reading

parlando della seconda metà dell'Ottocento, scrive: "i quotidiani, che riferivano gli avvenimenti pubblici, erano per lo più una riserva maschile; i romanzi, che trattavano della vita intima, erano parte della sfera privata cui le donne del XIX secolo erano relegate." (1997/2009, p. 379). In quel contesto, la considerazione generale delle donne come creature fragili e intellettivamente deboli portava ad atteggiamenti di protezione nei loro confronti rispetto al mondo esterno e spesso, nelle famiglie dove si usava leggere il quotidiano, questa azione spettava all'uomo che poteva riservarsi anche il compito di selezionare le notizie per non turbare il delicato animo di moglie e figlie che erano invece considerate il target primario della letteratura popolare e romanzesca. I giornali presentavano così due sezioni, una seria di carattere informativo, politico e sportivo, e una di intrattenimento con fatti curiosi e narrativa a puntate.

Una dicotomia che è divenuta stereotipo dell'incomunicabilità tra uomo e donna, a sancire piani e prospettive distanti e inconciliabili (Corcos, *Pomeriggio in terrazza*, 1900; Hopper, *Room in New York*, 1940) e che si ritrova ancora oggi nei dati statistici che, a proposito della lettura dei quotidiani, rilevano una maggioranza di lettori, con un divario ampio e invariato fin dagli anni Cinquanta in Italia (Istat, 1966) e in molti paesi dell'area mediterranea, più contenuto nelle nazioni del nord Europa (Eurostat, 2016).

Esaminando poi la tipologia dei libri che compare nei ritratti di uomini e donne si osserva che le lettrici tengono tra le mani per lo più un libro piccolo, leggero (Eybl, *Fanciulla che legge*, 1850) che richiama la tipologia editoriale del romanzo e della narrativa di piacere, mentre gli uomini hanno spesso davanti a sé un tomo, tanto che sono generalmente seduti a una scrivania con il libro appoggiato perchè la forma, e il peso, non lo rendono maneggevole (Sargent, *Arsène Vigeant*, 1885). Volumi, quelli nei quadri maschili, che fanno invece pensare alla lettura di studio e consultazione, e che, in alcuni casi, identificano la professione, e contemporaneamente lo status, dell'uomo ritratto (Manet, *Ritratto di Émile Zola*, 1868).

Le considerazioni sulla materialità dell'oggetto (Barone, 2011) si connettono con il diverso approccio nelle raffigurazioni dei due soggetti: confrontando due opere che Manet dedica a un lettore (*Il lettore*, 1861) e a una lettrice (*Donna che legge*, 1879) vediamo nel primo un uomo, anziano, che legge in un interno, probabilmente ad una scrivania, un antico volume di grandi dimensioni, i toni del quadro sono scuri e l'insieme suggerisce rigore, concentrazione e serietà; all'opposto la donna, giovane, è ritratta all'aperto, al tavolino di un locale, mentre sfoglia una rivista, i colori sono chiari e vivaci a dare un'idea di leggerezza e svago.

Una differenza che si acuisce analizzando la rappresentazione dei corpi: i lettori sono generalmente seduti su una sedia, con una postura composta e un abbigliamento formale, poche sono le opere dove compare un lettore sdraiato o comunque in una posa rilassata e con abiti comodi (Sargent, *Man Reading*, 1910); al contrario le lettrici sono spesso in poltrona (Fragonard, *Giovane ragazza che legge*, 1776), sul divano (Jean-Etienne Liotard, *Maria Adalaide di Francia con costume turco*, 1753), sdraiate a letto (Picasso, *Femme couchée lisant*, 1960) o su un prato (Homer, *The new novel*, 1877) in atteggiamento di riposo, e conseguentemente possono essere ritratte con vestiti da casa (Larsson, *Karin che legge*, 1904), in biancheria intima (Valotton, *Donna con collana gialla*, 1912) o nude (Roussel, *Ragazza che legge*, 1886-1887).

Si diversificano, al tempo stesso, i luoghi e i modi della lettura: gli uomini sono rappresentati mentre condividono questo momento anche in ambienti pubblici e in situazioni collettive (van Rysselberghe, *La Lecture*, 1903) dove permane la dimensione orale della lettura ad alta voce, soprattutto tra le fasce sociali più basse (Richard Caton Woodville, *Notizie di guerra dal Messico*, 1848); le lettrici invece si appropriano della lettura silenziosa e intima che avviene in casa (van Rysselberghe, *Madame van Rysselberghe e sua figlia*, 1899) o in luoghi aperti (Palmer, *Pomeriggio sull'amaca*, 1882) ma generalmente in forma individuale o, al limite, con figli, nipoti (Eber, *La storia della buonanotte*, 1883) e poche altre donne con le quali vi sono stretti legami (Breyer, *Lettrici*, 1909). Nei circoli maschili nasce l'opinione pubblica mentre nei salotti privati le donne si scambiano romanzi e consigli di lettura.

I modelli trasmessi dalle immagini pittoriche esaminate propongono, nella raffigurazione dei lettori, connessioni, non esclusive ma persistenti nel tempo, tra lettura, studio, dovere e ruolo sociale; al contrario,

## Effects of Reading

nella rappresentazione delle lettrici il punto nodale è costituito dal piacere, nella duplice accezione di piacere della lettura e lettura di piacere. È una differenza che meriterebbe un ulteriore approfondimento storico, antropologico e sociologico per comprenderne le molteplici ragioni, tra le quali il differente accesso, nei secoli, di uomini e donne all'istruzione formale e alle professioni intellettuali (Whitehead, 2012) o i modelli di genere dominanti tra Ottocento e Novecento nei quali si identifica il maschile con la dimensione razionale e il femminile con quella emotiva (Ulivieri Stiozzi Ridolfi, 1998; Papa, 2013); in questa sede ci limiteremo ad osservare la disparità nella rappresentazione del binomio lettura-piacere che appare come mancanza se riferita ai lettori, nonostante questi avessero tutti gli strumenti intellettuali per godere del libro, anche da una prospettiva storica, come una conquista significativa per il pubblico femminile.

Per secoli infatti la lettura personale delle donne è stata considerata primariamente uno strumento per l'apprendimento e la trasmissione di valori morali (ne sono un esempio alcune comunità protestanti australiane dove la Bibbia era tramandata in linea matriarcale) e, con questa finalità, permessa e sostenuta, tanto che alcuni storici (Lyons, 1997/2009) ritengono che il numero delle donne in grado di leggere nei secoli XVII-XVIII fosse maggiore di quanto riportano i dati ufficiali basati sulle sottoscrizioni, ossia su quanti erano in grado di firmare, dal momento che la Chiesa incoraggiava, per le ragazze, l'apprendimento della lettura ma non quello della scrittura, riservata invece agli uomini.

Ancora una volta l'immaginario pittorico lungo i secoli testimonia questa fase (Bollman, 2005/2007): nel Medioevo e in tutto il Rinascimento i libri ritratti in mano alle donne erano di carattere religioso e rappresentavano simbolicamente la Fede e il superamento dei tumulti della vita terrena attraverso la virtuosa contemplazione, per questo, a partire dal XV secolo, il libro fa la sua comparsa nella rappresentazione della Maddalena, la prostituta redenta dall'incontro con Cristo (Benson, *La Maddalena che legge*, 1540).

Il cambiamento appare sul finire del 1600 quando compare una nuova idea di lettura nel quadro *Donna che legge* (1668-1670) dipinto da Pieter Janssens Elinga, artista che, non casualmente, visse nei Paesi Bassi dove la diffusione dei libri e della lettura era, in quel periodo, maggiore che nel resto d'Europa. A differenza di Rembrandt che quarant'anni prima, nell'opera *Anziana donna che legge* (1631), pur ritraendo una lettura reale e intensa, distante dal simbolismo medievale, aveva dipinto nelle mani della lettrice un'opera religiosa, Elinga raffigura una donna che legge un romanzo cavalleresco. Il giudizio del pittore, come osserva Bollman (*Ivi*), è negativo e lo si evince dagli elementi di disordine collocati nella scena, come la fruttiera in bilico o la calzatura abbandonata sul pavimento a rammentare allo spettatore che la lettura può distogliere dai doveri (femminili) ma è proprio questa critica a sottolineare il nuovo legame che si sta creando tra donne e libri e che viene invece accolto e sancito dall'arte, dal '700 fino ai giorni nostri, in dipinti che sottolineano e approvano la dimensione del piacere attraverso la rappresentazione di ambienti confortevoli (Knight, *Morning sun*, 1913), posture rilassate (Cassat, *La lettrice*, 1877; Renoir, *Ragazza che legge*, 1890) e coinvolte (Heckel, *La lettrice*, 1911).

In questi quadri, al nostro sguardo contemporaneo, le donne sembrano rivendicare un tempo per sé, sottratto a doveri casalinghi o mondani; tuttavia, il dispositivo di potere (Foucault, 1975/2011) insito in questa pratica costituisce, al tempo stesso, un confino: una possibile ipotesi è che alle donne venga concesso il privilegio dell'*otium* letterario anche perché non le si reputa in grado di occuparsi di faccende più complesse e impegnative, si lascia loro lo spazio del privato e dell'introspezione per non dover concedere spazio pubblico; la letteratura di genere (dai romanzi ai manuali) può divenire, in questo processo, strumento di assoggettazione (Antoniazzi, 2009).

### 4. Lettori e lettrici nella letteratura per ragazzi

Nei testi letterari presi in esame, le protagoniste lettrici costituiscono una sintesi dei due elementi associati, nella nostra analisi, alle donne che leggono nei quadri, ossia il piacere immediato della lettura e la sua di-

## Effects of Reading

mensione emancipatoria. Nei libri vi è però una particolare sottolineatura di questo ultimo aspetto: la lettura è emancipazione vissuta nel presente, perché legittima una scelta personale nell'uso del tempo (anche a scapito di doveri tradizionalmente imposti) e, contemporaneamente, è proiettata verso il futuro, perché consente la possibilità di immaginarsi un'altra vita e di avere strumenti per costruirla.

Nella fiaba settecentesca, Belle accetta anche la derisione ma conserva la propria passione: “tutti i giorni le sorelle andavano a feste da ballo, teatri, passeggiate eleganti e si burlavano della sorella minore, perché preferiva passare il tempo a leggere buoni libri.” (Leprince de Beaumont, 1757/2017, p. 1). Questo interesse diventa per lei elemento di sostegno diretto nel momento in cui la famiglia cade in povertà: “quando aveva finito le sue faccende, ella leggeva, suonava il clavicembalo o cantava filando. Le sorelle invece si annoiavano da morire” (Ivi, p. 3), o indiretto quando, nel palazzo della Bestia, troverà una grande biblioteca, come uno degli elementi predisposti per l'accoglienza. Un tema ripreso integralmente dal film Disney (Trousdale & Wise, 1991) che ne amplifica la portata, sottolineando l'influenza dei libri sulla capacità di pensare al di là dei luoghi comuni.

Jo March (Alcott, 1868-69/2022) è introdotta nelle prime pagine come “un topo di biblioteca” (Ivi, p. 8), ama ritirarsi in soffitta, “avvolta in una coperta, su un vecchio divano che aveva solo tre gambe accanto alla finestra esposta al sole ... con mezza dozzina di mele ruggine e un bel libro per godersi la pace” (Ivi, p. 29) ma il suo sogno è diventare lei stessa una scrittrice e fare “qualcosa di grandioso” (Ivi, p. 42).

Matilde (Dahl, 1988/2010) legge per fuggire dalla realtà in cui è costretta a vivere, per contrastare il modello di vita ed educazione proposto a casa, per poter credere in se stessa anche quando i suoi genitori la denigrano:

I libri le avevano mostrato la vita sotto una luce che loro ignoravano. Se soltanto avessero letto un romanzo di Dickens, o di Kipling, avrebbero scoperto che imbrogliare la gente e guardare la televisione non è tutto. E poi era stufo di sentirsi ripetere che era una stupida ignorante, quando sapeva che non era vero (Ivi, pp. 26-27).

Per Belle (soprattutto nella versione cinematografica), Jo e Matilde, la lettura rappresenta quella stanza tutta per sé che Virginia Woolf (1929/2013) invitava le donne a riservarsi; nella difesa di questo spazio appaiono come eroine che si oppongono agli stereotipi sul loro destino ed escono vittoriose dalla lotta, riuscendo a realizzare il sogno di una vita diversa.

Il tema della stanza rimanda alla dimensione dell'intimità e del privato osservata nei quadri: le vicende narrate avvengono soprattutto in ambienti interni (casa, biblioteca, scuola), nei quali la lettura consente di costruire un luogo virtuale per prendersi cura di sé e riuscire a rapportarsi con il mondo esterno con consapevolezza e autonomia di pensiero.

Nei modelli letterari si riprende il legame tra genere femminile e lettura proposto nell'iconografia pittorica, ma si propone un nuovo esito di fronte al rischio di confinamento che la dimensione privata della lettura poteva e può comportare: per le protagoniste dei romanzi leggere non è (solo) un rifugio per sfuggire ad una realtà opprimente ma una spinta per emanciparsi da questa.

Da questi romanzi emerge inoltre una caratteristica comune che connota la lettura femminile: quando Jo e Matilde nominano i titoli che le appassionano, tra questi si ritrovano indifferentemente testi di autori e autrici, con protagonisti e protagoniste, senza alcuna preferenza di genere nella scelta. Tornano alla mente le parole di Ruth Klüger che, nel suo saggio *Frauen lesen anders* (Le donne leggono diversamente, 1996), sostiene che uno degli aspetti che differenziano la lettura femminile sia proprio il fatto di approcciarsi senza pregiudizi di genere, né propri né altrui, ai libri. Forse perché educate in società che non riflettono su questo tema, per cui, esemplifica la studiosa, risulta scontato proporre la lettura dell'*Otello* senza interrogarsi sul femminicidio rappresentato, o forse perché non desiderano immedesimarsi in personaggi femminili passivi o secondari, ragazze e donne si appassionano alle figure maschili, con l'intento di estrarre la

## Effects of Reading

loro essenza umana, come accade a Matilde che “viaggiava su antichi velieri con Joseph Conrad. Andava in Africa con Ernest Hemingway e in India con Kipling” (Dahl, 1988/2010, p. 19).

Non solo le ragazze hanno così a disposizione una biblioteca più ampia dei loro coetanei ma il loro sconfinamento fuori da una letteratura di genere (che pure esisteva ed esiste) è approvato e consigliato dalle stesse protagoniste dei romanzi più amati.

Profondamente diversa è invece la rappresentazione della lettura al maschile nei libri per ragazzi/e: di Tom Sawyer (Twain, 1876/2016), contemporaneo di Jo March, da un veloce passaggio sappiamo che legge e che ha una preferenza per i romanzi di avventura “– Huck Finn Mano-Rossa, e Joe Harper, il Terrore dei Mari – Era stato Tom ad assegnare questi titoli altisonanti, traendoli dai libri che prediligeva.” (Ivi, p. 59) ma si tratta di poche righe che non definiscono il personaggio, ricordato piuttosto per il rifiuto della lettura tanto che alla scuola domenicale non riesce a rispondere alle domande più elementari sulla Bibbia. La cifra costitutiva di Tom è il movimento, gli spazi del racconto sono gli ambienti esterni, l'avventura accade fuori dalla casa.

Quando invece, più raramente, incontriamo un protagonista lettore, spesso è presentato attraverso lo stereotipo classico che associa la passione maschile per i libri a un personaggio gracile, solitario e solitamente vittima di bullismo come Bastian della Storia Infinita che, a malincuore, ammette: “i miei compagni di scuola ... non mi lasciano mai in pace, ... mi aspettano fuori dalla scuola, ... mi danno degli spintoni e ridono di me ... una volta [mi sono ribellato e] mi hanno buttato in un bidone della spazzatura e l'hanno rinchiuso con un coperchio.” (Ende, 1979/1988, p. 8). Il finale rende poi giustizia a queste figure ma ciò avviene perché nella storia, attraverso l'avventura, hanno sviluppato anche altre qualità considerate “maschili” come la forza o la determinazione.

Un modello di lettore nel quale non è immediato identificarsi dal momento che la passione per la lettura è associata alla debolezza e all'isolamento.

Relativamente alla dicotomia qui trattata, un tratto originale affiora dalla saga (letteraria e cinematografica) di Harry Potter (Rowling, 1997-2007) ed è legato ad Hermione che pur definendosi una lettrice: “Io ... soltanto libri... e un po' di furbizia” (Rowling, 1997, p. 272), non legge romanzi ma saggistica e giornali. Presenta così un diverso modello di lettrice, meno sognatrice e più pragmatica, che identifica i libri con l'istruzione, come strumenti per comprendere il mondo, risolvere problemi e raggiungere i propri obiettivi, colmando lo svantaggio dell'esser nata *babbana* e, forse, donna. Una visione della lettura che lascia poco spazio alla dimensione del piacere per privilegiare quella dell'utilità. All'inizio del XXI secolo Hermione mette in discussione i modelli di lettore e lettrice, rifiutando di abitare un paradigma che negli ultimi due secoli ha congiunto lettura e genere femminile in modo lusinghiero ma, per alcuni versi, determinato e limitato (all'ambiente domestico, alla narrativa...).

Inalterati invece, anche in questo contesto, i ritratti maschili che continuano a mostrare un basso interesse per i libri, da intendersi solo per lo studio e la ricerca di informazioni, e una discreta attenzione per i quotidiani.

## 5. Conclusioni: apertura a nuove indagini

Come sovente accade al termine di una ricerca, e a maggior ragione di una ricerca esplorativa, più che risultati certi si raccolgono nuove prospettive di studio.

Per quanto consapevoli dei limiti di questa indagine, il lavoro svolto ha portato all'emersione di questioni che sarebbe interessante approfondire ai fini della promozione alla lettura.

Siamo partiti da ricerche internazionali che rilevavano la mancanza di figure maschili adulte quali modelli di lettore e siamo andati a indagare quali modelli venissero invece proposti dall'immaginario pittorico e letterario (nonché cinematografico, nella forma di trasposizione di opere narrative), giungendo, nei con-



## Effects of Reading

fini del campione esaminato, a riflettere su una connotazione di genere riguardo alla lettura, sia da una prospettiva quantitativa che qualitativa. Non solo, infatti, le immagini di lettrici sono diffuse in numero maggiore rispetto a quelle dei lettori, ma vi è una differente raffigurazione della lettura maschile e femminile. Per uomini e ragazzi leggere era ed è rappresentata come un'attività finalizzata a obiettivi pragmatici quali la conoscenza e l'informazione mentre il puro piacere della narrazione sembra trovare poco spazio nei canoni classici dell'iconografia maschile. Al contrario l'immaginario racconta un forte legame tra donne e lettura, sottolineando, e legittimando, sia la dimensione di evasione che quella di eversione.

Crediamo che serva uno studio ulteriore per addentrarsi nell'ampio e complesso universo delle interpretazioni di questi dati da una prospettiva storica e sociologica, ma riteniamo che da un punto di vista pedagogico sia stimolante confrontarsi con l'immaginario (Beseghi, 2012; Cambi, 2004; Felini, 2006) e riflettere sulle implicazioni possibili delle rappresentazioni della lettura.

Sarebbe rilevante approfondire l'indagine, definendo campioni più ampi, soprattutto in ambito letterario, con particolare attenzione per i testi della recente letteratura per bambini/e, ragazzi/e in quanto offre modelli e figure in cui i giovani lettori e le giovani lettrici possono identificarsi.

Ma sarebbe altrettanto importante conoscere quali siano le rappresentazioni che ragazzi e ragazze hanno della lettura, se la associano a un genere, se sono influenzati/e dalla presenza o dall'assenza di modelli, reali e immaginari, di riferimento e, al tempo stesso, di quali rappresentazioni siano portatori gli adulti, genitori, insegnanti, educatori/trici che propongono, forse in modo non neutro, le pratiche di lettura.

## Bibliografia

- Agamben, G. (2008). *Signatura rerum: sul metodo*. Bollati Boringhieri.
- Antoniazzi, A. (2009). Allarme rosa. Intervista a Emy Beseghi. *LiBeR*, 82.
- Beseghi, E. (2012). Per una pedagogia dell'immaginario: il contributo della letteratura per l'infanzia. In L. Guerra (Ed.), *Pedagogia sotto le due torri: radici comuni e approcci plurali* (pp. 35-48). CLUEB. DOI: 10.1400/203286. <http://digital.casalini.it/10.1400/203286>
- Bichi, R. (2002). *L'intervista biografica*. Vita e Pensiero.
- Bodei, R. (1979). Comprendere, modificarsi. Modelli e prospettive di razionalità trasformatrice. In A. Gargani (Ed.), *Crisi della Ragione*. Einaudi.
- Bollmann, S., & Heidenreich, E. (2005/2007). *Frauen, die lesen, sind gefährlich* [Le donne che leggono sono pericolose]. Rizzoli.
- Cambi, F. (2004). Immaginario e formazione: tra società, soggetto e scuola. In R. Certini (Ed.), *L'immaginario: una «frontiera avanzata» della formazione e della scuola* (pp. 27-43). Carocci.
- Cipolla, C.M. (2002). *Istruzione e sviluppo: il declino dell'analfabetismo nel mondo occidentale*. Il Mulino.
- Clark, C. (2009). *Why fathers matter to their children literacy*. Retrieved November 25, 2019, from: <http://www.literacytrust.org.uk>.
- Clark, C. (2012). *Boys' Reading Commission 2012: A Review of Existing Research Conducted to Underpin the Commission*. January 20, 2019, from: <http://www.literacytrust.org.uk>.
- Clark, C., & Picton, I. (2012). *Family matters: the importance of family support for young people's reading*. Retrieved January 18, 2019, from: <http://www.literacytrust.org.uk>.
- EU, High level group of experts on literacy (2012). *Final report EU*, Retrieved April 4, 2014, from <http://www.ec.europa.eu>
- Eurostat (2016). *Cultural Statistic*. DOI 10.2785/56811
- Felini, D. (2006). Educazione e simboliche culturali: i dispositivi pedagogici dell'immaginario. *Orientamenti pedagogici*, 53(316), 651-667.
- Ferrante, A. (2017). *Che cos'è un dispositivo?* Franco Angeli.
- Foucault, M. (1975/2011). *Surveiller et punir: Naissance de la prison* [Sorvegliare e punire: nascita della prigione]. Einaudi.

## Effects of Reading

- Ginsburg, C. (1986). *Miti, emblemi e spie*. Einaudi.
- Graff Harvey, J. (1987/1989). *The legacy of literacy [Storia dell'alfabetizzazione occidentale]*. Il Mulino.
- Klüger, R. (1996). *Frauen lesen anders: Essays*. Dtv.
- Istat (2019). *Produzione e lettura di libri in Italia (anno 2018)*. Retrieved December 5, 2019, from [www.istat.it](http://www.istat.it)
- Istat (2022). *Indagine sull'uso del tempo*. Retrieved September 18, 2022, from [www.istat.it](http://www.istat.it)
- Istat (1989). *Indagine multiscopo sulle famiglie*. Retrieved December 5, 2019, from [www.istat.it](http://www.istat.it)
- Istat (1966). *Indagine speciale sulle letture in Italia*. Retrieved December 5, 2019, from [www.istat.it](http://www.istat.it)
- Lyons, M. (1997/2009). I nuovi lettori del XIX secolo: donne, fanciulli, operai. In G. Cavallo & R. Chartier (Eds.), *Storia della lettura nel mondo occidentale* (pp. 371-410). Raffaello Cortina.
- Marcialis, P. (Ed.), (2015). *Educare e ricercare. Oltre la fine della pedagogia nella cultura contemporanea*. Franco Angeli.
- Massa, R. (Ed.). (1992). *La clinica della formazione: un'esperienza di ricerca*. Franco Angeli.
- Massa, R. (1987). *Le tecniche e i corpi: verso una scienza dell'educazione*. Unicopli.
- National Literacy Trust (2012). *Boys' reading commission report*. Retrieved January 25, 2019, from <http://www.literacytrust.org.uk>
- OECD (2015). *The ABC of gender equality in education: Aptitude, behaviour, confidence*. OECD Publishing.
- OCSE, (2010). *Pisa 2009 Results: overcoming social background, equity in learning opportunities and outcomes*. Retrieved March 6, 2019, from <http://www.oecd.org>
- Papa, C. (2013). *Identità di genere e maternità. Una ricerca etnografica in Umbria*. Morlacchi-University Press.
- Schleicher, A. (2019). *PISA 2018. Insight and Interpretation*. Retrieved from [www.oecd.org](http://www.oecd.org)
- Ulivieri Stiozzi Ridolfi, S. (1998). *Pensarsi padri. La paternità come esperienza autoformativa*. Cuem.
- UNESCO 2005, (10-12 June, 2003). *Aspects of Literacy Assessment: Topics and issues from the UNESCO Expert Meeting*. UNESCO. Pag. 21. Retrieved from: <http://unesdoc.unesco.org>
- Whitehead, B. (2012). *Women's Education in Early Modern Europe: A History, 1500 to 1800*. Routledge.
- Woolf, V. (1929/2013). *A Room of One's Own [Una stanza tutta per sé]*. Feltrinelli.

## Opere letterarie analizzate

- Alcott, L.M. (1868-1869/2022). *Little Women or, Meg, Jo, Beth, and Amy [Piccole donne]*. Bompiani.
- Dahl, R. (1988/2010). *Matilda [Matilde]*. Salani.
- Ende, M. (1979/1988). *Die unendliche Geschichte [La Storia Infinita]*. TEA.
- Leprince de Beaumont, J. (1757/2017). *La belle et la bête [La Bella e la Bestia]*. Alter ego.
- Rowling, J.K. (1997). *Harry Potter. The Philosopher's Stone [Harry Potter e la pietra filosofale]*. Salani.
- Twain, M. (1876/2016). *The adventures of Tom Sawyer [Le avventure di Tom Sawyer]*. Feltrinelli.

## Sitografia

- [https://www.huffpost.com/entry/13-people-who-are-definitely-reading-books-and-not-just-posing-for-a-painting\\_n\\_55d63346e4b07addcb46123c?utm\\_hp\\_ref=books&ir=Books&section=books&kvcommref=mostpopular](https://www.huffpost.com/entry/13-people-who-are-definitely-reading-books-and-not-just-posing-for-a-painting_n_55d63346e4b07addcb46123c?utm_hp_ref=books&ir=Books&section=books&kvcommref=mostpopular) retrieved from May 2022
- <https://www.illibraio.it/news/storie/lettori-in-posa-247343/> retrieved from May 2022
- <http://blog.petiteplaisance.it/category/lettura-nellarte/page/7/> retrieved from May 2022
- <https://lettura.wordpress.com/2011/11/01/i-lettori-dipinti> retrieved from May 2022
- <https://www.didatticarte.it/Blog/?p=3351> retrieved from May 2022
- [http://www.didatticarte.it/Blog/?page\\_id=16118](http://www.didatticarte.it/Blog/?page_id=16118) retrieved from May 2022
- <https://biblioterapiaitaliana.com/2015/08/06/le-lettrici-di-botero/> retrieved from May 2022
- <https://gruppodilettura.com/2009/12/16/leggere-3/> retrieved from May 2022
- <https://libreriamo.it/arte/donne-che-leggono-la-bellezza-della-lettura-nelle-opere-darte/> retrieved from May 2022

---

**Effects of Reading**

<http://www.gulliver.blog/deineka-samokhvalov/> retrieved from May 2022

<https://www.giornaledellalibreria.it/news-mercato-leggere-e-donna-3359.html> retrieved from May 2022

[https://www.google.com/search?q=quadri+con+lettori&client=safari&hl=it&sxsrf=ALiCzsZJ\\_OvwQ-pHAUxrLFP1kE9eKuQv7Eg:1665756115284&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=2ahUKEwj5r6KM8d\\_6AhUYxQIHHb9ECACQ\\_AUoAXoECAIQAw&biw=1039&bih=640&dpr=2](https://www.google.com/search?q=quadri+con+lettori&client=safari&hl=it&sxsrf=ALiCzsZJ_OvwQ-pHAUxrLFP1kE9eKuQv7Eg:1665756115284&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=2ahUKEwj5r6KM8d_6AhUYxQIHHb9ECACQ_AUoAXoECAIQAw&biw=1039&bih=640&dpr=2) retrieved from May 2022

[https://www.google.com/search?q=la+rappresentazione+della+lettura+nell%27+arte&client=safari&rls=en&sxsrf=ALiCzsa0tSZCrh9C9MPQqVmKdCOrCDS8iQ:1665734448831&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=2ahUKEwir9PKwoN\\_6AhVVhv0HHUBpCE4Q\\_AUoAXoECAIQAw&biw=1039&bih=640&dpr=2](https://www.google.com/search?q=la+rappresentazione+della+lettura+nell%27+arte&client=safari&rls=en&sxsrf=ALiCzsa0tSZCrh9C9MPQqVmKdCOrCDS8iQ:1665734448831&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=2ahUKEwir9PKwoN_6AhVVhv0HHUBpCE4Q_AUoAXoECAIQAw&biw=1039&bih=640&dpr=2) retrieved from May 2022

[https://www.google.com/search?q=lettura+nella+pittura&client=safari&rls=en&sxsrf=ALiCzsaUBRZf4Hkwi78vEJmZMOhDnEzxBA:1665860254686&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=2ahUKEwia6uaF9eL6AhWS\\_rsIHfPRDW4Q\\_AUoAXoECAEQAw&biw=1039&bih=640&dpr=2](https://www.google.com/search?q=lettura+nella+pittura&client=safari&rls=en&sxsrf=ALiCzsaUBRZf4Hkwi78vEJmZMOhDnEzxBA:1665860254686&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=2ahUKEwia6uaF9eL6AhWS_rsIHfPRDW4Q_AUoAXoECAEQAw&biw=1039&bih=640&dpr=2) retrieved from May 2022